



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 33

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria,  
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

151<sup>a</sup> seduta: giovedì 20 maggio 2021

Presidenza del presidente GIROTTO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 7
ANASTASI (M5S) . . . . .	6
CROATTI (M5S) . . . . .	5
PICHETTO FRATIN, <i>vice ministro dello sviluppo economico</i> . . . . .	3, 5
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	8

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az.*

*Intervengono il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin e il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica Ilaria Fontana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,45.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02460, presentata dal senatore Croatti e da altri senatori.

PICHETTO FRATIN, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, come sostenuto nell'atto in discussione, negli ultimi tempi è emersa la vulnerabilità del nostro sistema produttivo in termini di approvvigionamento di materie prime, posto che le imprese italiane ed europee spesso dipendono dall'importazione di materie prime critiche (ossia le materie prime più rilevanti dal punto di vista economico, il cui approvvigionamento presenta un alto profilo di rischio per le filiere industriali e non solo).

La ripresa dell'economia e della domanda, in particolare cinese, insieme ai pesanti disagi nella logistica e nei trasporti legati alla crisi pandemica, hanno provocato sul mercato carenza negli approvvigionamenti di numerosi beni utilizzati dal sistema industriale come *input* di produzione per le successive trasformazioni.

Al riguardo, il 3 settembre scorso la Commissione europea ha presentato il Piano d'azione sulle materie prime critiche, accompagnato dalla nuova lista di materie prime critiche e da un rapporto prospettico. Tale lista rappresenta uno strumento per promuovere la consapevolezza, la ricerca e l'innovazione volte a migliorare le dinamiche del commercio internazionale, per contrastare misure di distorsione degli scambi, al fine di raggiungere una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti.

Sempre lo scorso settembre, la Commissione ha lanciato l'Alleanza per le materie prime (*Raw Material Alliance*) coinvolgendo gli *stakeholder* allo scopo di identificare progettualità strategiche di rilevanza europea. Obiettivo è quello di stimolare gli Stati membri ad elaborare strategie per incoraggiare l'economia circolare, per aumentare il *pool* di fornitori, rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo finalizzati alla ricerca di

nuovi giacimenti, materiali sostitutivi e garantire così una fornitura geograficamente diversificata e sostenibile.

Il Governo ritiene strategico delineare un quadro europeo, finalizzato ad addivenire a soluzioni, possibilmente armonizzate, per garantire l'approvvigionamento delle materie prime e sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese italiane, anche attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il rientro in Italia di segmenti produttivi delocalizzati, nonché attraverso la promozione dello sviluppo di filiere funzionali. Obiettivo finale è quello di rendere le catene del valore più sicure e resilienti all'imprevedibilità delle variabili del commercio mondiale e, conseguentemente, invertire la tendenza al rialzo di prezzi.

Per quanto attiene specificamente ai prezzari dei materiali da costruzione in applicazione del codice dei contratti pubblici, come riferito anche dal Vice Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili il 6 maggio scorso in VIII Commissione della Camera, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili rileva, con proprio decreto, le variazioni percentuali annuali dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi relativamente ai contratti di lavori affidati prima dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016) e in corso di esecuzione. A tal fine, si avvale della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione. Mentre, per i contratti relativi al nuovo codice, con riferimento ai prezzari, è previsto che il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni sia determinato sulla base dei prezzari regionali aggiornati annualmente.

Quanto alla disciplina in materia di superbonus 110 per cento, si fa riferimento ai prezzi riportati nei prezzari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio ovvero, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi.

In conclusione, dunque, si rappresenta che è massima l'attenzione del Governo al fine di evitare fenomeni speculativi e tutelare gli operatori del settore.

Aggiungo una considerazione. La situazione sul tema posto da questa interrogazione è abbastanza grave a livello mondiale, perché su alcune materie prime o comunque su alcuni componenti l'Europa (non solo l'Italia) è all'osso: corriamo il rischio che si fermino interi comparti produttivi per mancanza di alcuni componenti. L'esempio principale è quello dei *microchip*, sulla cui produzione hanno pesantemente inciso errate previsioni e stime, l'incendio del più grande deposito mondiale di *microchip* e la ripresa cinese, con la conseguente richiesta di litio e di tutte le materie prime provenienti da terre rare, praticamente al 70 per cento sotto controllo cinese e per il resto, quello di qualità, sotto controllo statunitense, che ha imposto il divieto di esportazione, quindi in realtà arrivano con il contagocce. Ciò significa che potremmo avere delle conseguenze pesantissime su alcuni settori, quali l'*automotive* e tutti i settori che impiegano *microchip*, comprese le lavatrici o il forno microonde.

È una situazione che deve essere monitorata e che pone la questione sia dei trasferimenti internazionali (pensiamo a cosa è successo per una settimana di blocco del canale di Suez), sia delle difficoltà generate dal fatto che non c'è più un singolo prodotto realizzato nell'ambito dello stesso Paese, del nostro come di altri Paesi d'Europa. Certamente il tema posto va posto con attenzione, anche con riferimento alla eventuale speculazione connessa al bonus del 110 per cento.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, ringrazio il signor Vice Ministro per la risposta, che ci soddisfa, perché abbiamo capito che c'è un'attenzione importante. Sulla manovra relativa al bonus del 110 per cento abbiamo una grande preoccupazione. È una manovra molto importante, che sta funzionando molto bene, dando seguito a un lavoro che abbiamo strutturato per quasi due anni, tuttavia la difficoltà è oggettiva. Lo studio presentato dalla Confederazione nazionale degli artigiani restituisce uno scenario molto preoccupante, che potrebbe incidere negativamente sui prossimi lavori.

Sono contento che questa Commissione, grazie al senatore Pisani, si occupi di un affare assegnato sul tema delle materie prime di cui si sta facendo incetta; c'è quindi una grandissima attenzione da parte della Commissione su questo argomento, che giustamente anche voi state monitorando, e di questo siamo contenti. Stiamo molto attenti perché – ripeto – è una manovra che sta aiutando tantissimo l'economia del nostro Paese, però molti stanno risentendo di queste difficoltà. Già lo scorso anno, ad agosto, quando ancora non era decollato il 110 per cento, discutevamo con il Presidente perché pervenivano delle segnalazioni in proposito.

Ad ogni modo, mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02503, presentata dal senatore Anastasi e da altri senatori.

PICHELTO FRATIN, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, la risposta a tale interrogazione è tempestiva solo per poche ore, immagino, in quanto alcune risposte al tema posto probabilmente (dico probabilmente perché non ho ancora avuto modo di visionare il testo) saranno fornite dal decreto-legge che il Governo si accinge a varare.

Con riferimento alle problematiche poste dai senatori interroganti, si rappresenta quanto segue.

Come emerso dalle ultime decisioni assunte all'esito della cabina di regia, tenutasi lo scorso 17 maggio 2021, il Governo ha inteso adottare un approccio graduale alle riaperture delle attività economiche, decidendo via via di allentare le restrizioni vigenti, in relazione alla rilevazione di un miglioramento nell'andamento epidemiologico e nella realizzazione della campagna vaccinale.

Con riferimento alle misure adottate a sostegno delle imprese in difficoltà operanti in particolare nei settori della ristorazione, dei ricevimenti e del commercio, si segnala che sin dall'inizio della pandemia è stata pre-

vista una serie di ristori volti a compensare le imprese in difficoltà per le perdite di fatturato conseguenti alle chiusure, già previste dal decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto decreto cura Italia) e dal successivo decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto decreto liquidità), nonché dai successivi decreti ristori, con i quali è stata ampliata l'operatività del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese.

Sono stati previsti anche l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito e l'allungamento automatico della suddetta garanzia in caso di moratoria o sospensione del finanziamento per l'emergenza coronavirus.

Con il primo decreto sostegni (decreto-legge n. 41 del 2021) è stato altresì previsto un meccanismo di semplificazione delle procedure relative all'erogazione dei sostegni, superando lo schema normativo improntato sulla base dei codici ATECO e favorendo l'automatismo dell'erogazione.

Il Ministero dello sviluppo economico, per assicurare la continuità dei sostegni alle imprese, in particolare, a quelle più colpite quali quelle attive nella ristorazione, ha proposto, nell'ambito del cosiddetto decreto sostegni *bis*, in corso di emanazione, la proroga delle già citate misure fino al 31 dicembre 2021, a seguito della comunicazione della Commissione europea C (2021) 564, con la quale vengono prorogate al 31 dicembre 2021 le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19 e altre misure di sostegno, attualmente al vaglio del Ministero dell'economia e delle finanze.

In conclusione, rappresento come il Governo riservi la massima attenzione alla tutela delle attività economiche, non solo con la previsione di ristori, ma anche – e soprattutto – con la programmazione della ripartenza delle citate attività, da realizzare salvaguardando la piena sicurezza della collettività, di cui il Parlamento sarà sempre prontamente aggiornato.

Chiaramente, sono già note le decisioni della cabina di regia in merito al calendario delle riaperture e ai relativi orari. La parte economica è al vaglio del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle richieste del Ministero dello sviluppo economico, che erano essenzialmente per il prolungamento dei ristori da sei a dieci mesi, ossia fino al 31 dicembre. Questa richiesta è stata accolta, ma ci sono altri meccanismi su cui la discussione è ancora aperta, ma sostanzialmente la decisione spetta al Ministero dell'economia e delle finanze.

ANASTASI (M5S). Signor Presidente, ringrazio il signor Vice Ministro. La sua risposta mi soddisfa o, meglio, mi soddisfa il corso degli eventi. Sicuramente il nostro Governo ha lavorato bene in questo senso.

L'interrogazione in realtà era ancora più lungimirante, perché noi abbiamo una questione in ballo: non è detto che domani queste imprese, che oggi vengono riaperte per decreto, non possano chiudere in futuro, sempre per decreto. Noi dovremmo rendere queste aziende più resilienti, indipendentemente da quello che accade. Nell'interrogazione chiedevamo, sia al Ministro dello sviluppo economico, sia al Ministero dell'economia e delle finanze, che è il convitato di pietra di questa interrogazione, di sforzarsi

un po' di più nel rendere le nostre aziende ristoratrici più resistenti, cioè di poter aprire indipendentemente. Oggi abbiamo il Covid-19, domani potremmo avere il Covid-21 o 22; noi dobbiamo fare in modo che queste imprese non chiudano.

Molte di queste aziende invece hanno chiuso per la pandemia e non riapriranno più; è gente che produce fatturato, che paga anche i nostri stipendi. Noi dobbiamo fare in modo che continuino a poter lavorare. Ecco perché si pensava a misure, come per esempio la purificazione dell'aria, per dare la possibilità a queste aziende di avere un capitolato indipendente da ciò che accade o, almeno, il più possibile indipendente. Oggi noi abbiamo dato la possibilità a dei marinai di andare per mare, perché il mare si è calmato, ma diamogli anche una nave più robusta.

Per la maggior parte si tratta di piccole imprese e sappiamo che le piccole imprese italiane soffrono di una sottocapitalizzazione. Il Governo l'anno scorso ha in parte intrapreso un'azione per la patrimonializzazione delle medie imprese. Le piccole imprese hanno patrimoni piccoli, hanno subito un calo di fatturato e sono anche esposte verso le banche, quindi non hanno credito per riaprire. Noi dovremmo studiare con il MEF per fare in modo che queste aziende possano godere di credito fiscale, cosa che ora non possono fare. Il decreto liquidità è stato un buon aiuto, ma non basta, perché le imprese sono comunque andate in sofferenza.

Mi ritengo comunque soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,05.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

CROATTI, GALLICCHIO, FERRARA, GUIDOLIN, DONNO, LANNUTTI, PAVANELLI, ORTIS, TRENTACOSTE, LANZI, CORBETTA, NATURALE, ROMANO, Marco PELLEGRINI, MAUTONE, PUGLIA, SANTILLO, MARINELLO, PRESUTTO, RICCIARDI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

un'indagine condotta dal centro studi della Confederazione nazionale artigiani (CNA) sulla ripresa del settore delle costruzioni, cui hanno partecipato imprese artigiane, micro e piccole imprese che operano nei comparti della installazione di impianti, dell'edilizia, dei serramenti, ha rivelato aumenti indiscriminati e inaccettabili nei prezzi dei materiali, delle materie prime e delle apparecchiature legate all'edilizia, che vanno dal 15 per cento fino ad arrivare al 70 per cento di rincaro;

è stato registrato un aumento sensibile del prezzo dell'acciaio del 130 per cento tra novembre 2020 e febbraio 2021; i metalli più 20,8 per cento, con punte che superano il più 50 per cento; i materiali termoisolanti più 16 per cento con punte che oscillano tra il più 25 per cento e il più 50 per cento; i materiali per gli impianti più 14,6 per cento, con punte che superano il più 25 per cento, e il legno più 14,3 per cento. Elevata anche la crescita per altri materiali, che oscilla tra il più 9,4 per cento di malte e collanti e il più 11,3 per cento dei laterizi, così come i ponteggi, il cui costo è passato dai 15 euro a 24 euro al metro quadrato;

l'introduzione del «*superbonus* 110 per cento» sta producendo un impatto positivo sul piano economico-occupazionale, facendo registrare negli ultimi due mesi un incremento degli interventi di ristrutturazione del 376 per cento, ma gli aumenti dei prezzi rischiano di vanificare l'efficacia del provvedimento, in quanto, facendo lievitare i costi, potrebbero porre un freno all'inizio di nuovi lavori ed impattare negativamente sulla ripresa del settore delle costruzioni;

l'aumento dei prezzi comporta anche una drastica riduzione della marginalità per le imprese non potendo esse adeguare alla crescita dei costi il controvalore dei contratti già sottoscritti, anche per l'obbligo di legge, che impone di dover giustificare i costi attraverso i prezzari regionali ufficiali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare provvedimenti per il monitoraggio e il controllo dell'andamento dei prezzi



delle materie e dei materiali utilizzati nel campo dell'edilizia, al fine di evitare fenomeni speculativi e tutelare gli operatori del settore.

(3-02460)

ANASTASI, TRENTACOSTE, PRESUTTO, ROMANO, GIROTTO, FERRARA, CROATTI, DONNO. – *Al Ministro dello sviluppo economico.*  
– Premesso che:

il comparto della ristorazione è fra i più colpiti dalla crisi economica connessa all'applicazione delle misure per contenere la diffusione del COVID-19;

l'emergenza sanitaria che ha investito il Paese richiede un necessario bilanciamento dei valori da tutelare ed un collettivo atto di responsabilità per proteggere la salute pubblica, sostenendo in pari tempo i lavoratori e le aziende in difficoltà del comparto, strategico per l'economia del Paese;

in relazione alle numerose necessità cui occorre far fronte tempestivamente per garantire la sopravvivenza di tante imprese del settore e accompagnare la ripartenza delle loro attività, anche alla luce delle diverse misure di sicurezza che ciascun operatore-ristoratore è tenuto ad adottare ogni giorno (distanziamento, igienizzazione, riformulazione del servizio), sui territori sono state raccolte specifiche proposte normative, ulteriori rispetto ai diversi interventi posti in essere dal Governo e dal Parlamento;

considerato che:

al fine di offrire ulteriori strumenti di sostegno alla filiera della ristorazione, gli operatori hanno da più parti richiesto di modificare l'orario del coprifuoco dalle ore 22 alle ore 23 per chi usufruisce del servizio, facilmente riscontrabile attraverso l'emissione di uno scontrino fiscale da esibire all'atto di un controllo;

gli stessi operatori della ristorazione, oltre agli spazi all'aperto, chiedono di poter utilizzare anche i locali al chiuso, da adeguare con le dovute misure di sicurezza (distanziamento, meccanismi di purificazione dell'aria, interventi edilizi per l'adeguamento degli ambienti di lavoro), e a tal fine auspicano di ricevere un aiuto economico da parte dello Stato;

numerose sono le segnalazioni provenienti da più attori del settore, cui si aggiungono manifestazioni più o meno pacifiche e proteste sempre più frequenti su tutto il territorio nazionale;

nell'ambito di questo comparto, il settore dei ricevimenti, in particolare, attende di conoscere quali siano le disposizioni per il futuro, al fine di avere una prospettiva d'impresa ed avviare una ripartenza;

la richiesta è unanime: sospensione delle cartelle esattoriali e dei tributi per il 2020-2021, accesso a finanziamenti a fondo perduto per le aziende ed altre misure necessarie per sostenere i costi fissi, proseguendo con gli interventi già posti in essere come per l'esenzione dal canone RAI;

considerato che, a giudizio degli interroganti, pur nella consapevolezza che nessun intervento sarà mai sufficiente a coprire quell'enorme

calo di fatturato che riguarda in particolar modo il settore del commercio, gravemente colpito dai molti periodi di chiusura (prima in tutto il Paese e poi nelle diverse articolazioni delle zone rosse), si rende necessario, tra l'altro, trovare una soluzione immediata alla questione della liquidità e al tema del vaglio del merito creditizio per le imprese in difficoltà,

si chiede di sapere quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare il Ministro in indirizzo in favore del settore del commercio valutando e considerando le citate richieste.

(3-02503)



